

IL FENOMENO I PUSHER SI ADATTANO ALLE NOVITÀ DELLA LEGGE

# Vicoli, boom del micro-spaccio per evitare le manette

L'allarme lanciato dal [sindacato di polizia Siap](#): "Diventa necessario potenziare l'intelligence"

ERICA MANNA

IL nuovo spaccio fa di conto, gioca sul filo dei grammi e sa usare bene la moltiplicazione. La droga nei vicoli ha cambiato strategia: ha ampliato le mappe, esteso gli orari, ma soprattutto conosce bene le tabelle. Quelle delle quantità, codificate dalla nuova legge in materia di disciplina di stupefacenti, conversione del decreto 36 del 2014 approvata nel maggio dell'anno scorso. In particolare il comma 5 dell'articolo 73, quello relativo ai reati di lieve entità. Ma non è il caso di addentrarsi nei tecnicismi, per raccontare cosa sta cambiando nello spaccio a Genova. "È semplice - racconta Roberto Traverso, segretario del [Siap, sindacato di Polizia](#) di Stato - gli spacciatori sono diventati più capillari. Portano con sé piccole quantità di droga, a volte ovuli. Perché sanno che se li fermi e hanno con sé solo dosi minime, rischiano ben poco".

Il "cavillo", secondo la denuncia del sindacato, è rappresentato dal quinto comma dell'articolo 73 della legge. E gli spacciatori che operano nei vicoli, si sono or-

ganizzati: aumentando di numero, dividendosi le zone. "Una situazione preoccupante - continua Traverso - tanto che riescono a guadagnare anche 500 euro al giorno. Il problema è che il semplice controllo del territorio, da parte delle forze dell'ordine, non basta: bisogna potenziare l'attività di intelligence, come denunciavamo da tempo". Le strade del "buco" non hanno niente di oscuro. La dose si consuma sulle gradinate di Porta Soprana, a due passi dalla Casa di Colombo, dove in pieno giorno capita di trovare siringhe e fazzoletti macchiati di sangue. Seduti sui gradini dei portoni, nel primo pomeriggio. Accanto all'Ostello di via Pré, accovacciati per terra. Non sono sbiadite immagini degli anni Ottanta: l'eroina è tornata. Perché più a buon mercato. O perché usata con altre sostanze, in un cocktail micidiale. In trincea contro una situazione difficile da gestire, ci sono i commercianti: come quelli di piazza Truogoli di Santa Brigida, a Pré. Che rischiano di soccombere, uno dopo l'altro. La libreria Finisterre, dopo dieci anni, chiuderà a Natale. Il negozio Arteviva ben prima: tra una settimana. "Al mattino, quando apriamo, troviamo bottiglie e spazzatura - raccontano i commercianti della piazza - alle 18, già è terra di nessuno: inizia lo spaccio, sembra che non esistano leggi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COCAINA

Un sequestro di cocaina da parte della [polizia](#)

